

Ann. 1704 23 Aprile. Io infrascripto perito detto per parte della Comm. di Filacciano a stimare li danni della legna dolce nelle selve di Filacciano spettanti all'Altmo Sig. March. Miti tagliate dal Sig. Gio. Batt. Traji in conformità del decreto di Mon. Altmo Segretario della S. Congreg. del R. Governo dico e riferisco come segue. Primieramente che nel taglio fatto nel presente anno in dette selve e tenit. dal Sig. G. B. Traji cioè nelle Cappe in faccia a S. Francesco Sattacapra, Castagneto, Gualdo da tutte e due le parti e Valle Lucciola, ho riconosciuto esser tagliate ancora la legna dolce spettante alla Comunità per il suo uso di legnare cioè Fargna, Carpino nero e bianco, Nocchia Ornello, Oppio Olmo e Spino, e questa sorte tutta di legna dolce grossa, mediana e minuta tutta d'uso d'epa Comunità e per mescolata nei papi di legna imparati di detto Signor Traji, e questo, avendo considerato le ceppare, secondo la mia perizia e pratica in detto esercizio, stimo per detta legna dolce tagliata da detto Sig. Traji in pregiudizio di epa Comunità a papi numero venti, quali liquido in giulij cinque e mezzo il pajo. Inoltre etc. riferisco e per stata fatta portar via dal medesimo Sig. Traji nel primo anno anno quantità di legna dalle selve per la strada di S. Francesco et attorno il colle di Sattacapra, Castagneto e Valle Lucciola quali legna essendo portate via non posso precisamente stimare la legna dolce in epa trasportata, ma riconosco le ceppare di epa legna dolce tagliata da tagliatori del Sig. Traji, che facilmente si distingue, stimo che sia stata tagliata e portata via ad ogni venticello del detto Sig. Traji papi numero due di legna, quali liquido a ragione di giulij cinque e mezzo il pajo.

Inoltre riferisco che la legna dolce d'uso d'epa Comunità tagliata a papi l'anno passato dal medesimo Sig. Traji e mescolata tra li papi di legna forte, come benissimo si riconosce dalle ceppare tagliate nelle madrie in vol. le Valli Mastra, Moroso, Porrodana, Quercia, Linfotora etc. io anche vidi in occasione dell'ultima perizia stimo detta legna dolce tagliata e fatta condurre

al Porto dal Sig. Trajii, defalcata anche quella, che d'uso d'arte attorno alle
Pedagne per strada necessaria si permette tagliare, ascendere a papi numero
quaranta in danno di essa Comunità, quali parimenti liquido al prezzo
di quili cinque e mezzo al pappo, ricordandomi benissimo, che avendo il Sig. Trajii
l'anno passato tagliato la felva di Valle Cantara a fascina, quale io fui a
vionofere, et a maggior vantaggio del detto Signor Trajii riduci, che spendo
della fascina in picciole minute, e non rifatta a Stantana, ogni quindici fomme di
fascina facepe un pappo, quando all'uso d'arte per vera e continuata esperienza
ogni dieci fomme di fascina fanno un pappo di legna, e per i timoi de dotta
fascina dolce tagliata fanno papi numero Centoquarantadue, come si può
calcolare da detta mia perizia, e non spendo liquidato il prezzo, ora lo liquido
alla ragione di quili sei al pappo, e per la qualità della legna, e per la
quantità delle fomme ridotte in discapito della Comunità.

Dico di più perché il Mercante perchi mescola detta legna dolce tra li papi di
legna forte, quale è la quencia d'orno, defalcate le spese di tagliatura e
porto condotta al Porto di Narnano etc etc.

Questo di 23 aprile 1706.

Croce di detto Simone di Cesare Perito

Io Pietro Domenico Elemosina di commissione del detto Simone mano propria

Arch. del R. Governo. Filacciano. Miscell. L. Coups. R. Regim. R. P. D.
Vincentino Parente. Prom. seu Negocij. etc. Subm. N. 1.

Arch. Stat.
A. S.

Doc 905

Diritto di Legnare

Atte

Legnare

12 Aug 1705

Diritto di
legnare sulle
macchie comunali.

Per trovarsi questa Comunità nel possesso del
jus legnandi la legna dolce nelle macchie del Paro
nel quale nel 1702 furono vendute, cioè il
taglio della legna forte al Sig. Gio. Battista
Prasipic, e con espressa riserva del jus
legnandi a favore della Comunità medesima.
Inciapitosi poi il taglio dal 7° Trasi e
vedendo questi buominini, che si tagliava
forte e la dolce, era Comunità ottenne
in ripari a Trasi, che non facere tagliare
la legna dolce, ma pure con esente disprezzo
seguito a far tagliare ogni sorte di legna.
Per lo che fu ^{convenuto} ~~convenuto~~ a vante coti
sto Monsignore M^{re} Secretario per la
purgazione degli attestati, patrocinante
per la Comunità il Sig. D. Pietro Carlo
Benedetti. Nella medesima causa dopo
varii contrasti soccombe 7° Trasi,
al quale convenne pagare o depositare
scudi 137 moneta per la rifazione de' danni
patiti dalla Comunità nella tagliatura
della sua legna dolce: come pure a pagare
o depositare sc. 50 simiti (tanti bo intero
che sidno) per la rifazione delle spese
e funzioni del procuratore della Comunità
e nelle mani di questo colaronpic, le suddette
somme, che fanno scudi 87 ed era procurato
pendente la lite anera riceuti sc. 20

moneta per quanto istendo. Venne poi qua il
suo Bonifetti Procuratore nel mese di febbraio
prossimo passato, e restetui a questi Priori volamen-
te scatti 70 moneta, e quella con titolo di carita
piu che d'obbligo, e con senza alcuna mia saputa
estorse dagli stessi Priori la quietanza finale
per publico istromento, copia del quale mando
qui annessa; e cio perche ho stimato
mio debito di rappresentare il tutto all' S. S.
V. V., affinche si degnino pigliarvi gli
adeguati rimedii, parendomi, che questa
Comunita resti enormissimamente (sic)
lesa, e qui dopo un profondissimo inchino
mi sottoscrivo
Delle S. S. V. V.

Di Filacciano 25 marzo 1705

Um^{ma} di^{me} et ob^{me} ter^{re}
Ubaldo Francucci Gov^{re}